

## Costituzione europea

Sono un convinto europeista, o almeno lo ero. Il mio entusiasmo è infatti un po' scemato constatando che i lautamente pagati parlamentari europei sono più interessati a standardizzare le dimensioni dei sedili dei bus o delle banane all'interno dell'Unione piuttosto che portare avanti una politica estera comune, o stabilire una politica comune di immigrazione regolamentata e di lotta altrettanto comune a quella clandestina.

Ma da convinto europeista avevo grosse speranze per la Costituzione, che speravo essere la base per una vera unità ed il punto di partenza per quelle azioni comuni che dovrebbero essere la vera forza dell'Europa.

Questo testo mi ha invece deluso profondamente, e non solo perché non ha avuto il coraggio e l'onestà di riconoscere l'evidenza storica di una radice *cristiana* comune, ma soprattutto perché non contiene in sé stessa le regole per la sua approvazione, né sancisce che chi non lo riconosce è al di fuori dell'Unione, così come dovrebbe essere fuori dall'Unione chi ne rifiuta la moneta.

La costituzione *europea* avrebbe dovuto prevedere una votazione degli *europei*, non dei singoli stati, che hanno invece approvato (o respinto) questo testo ognuno in tempi e forme diversa.

Oltre che troppo lungo, è inoltre un testo formulato più come accordo fra stati che come vera Costituzione, e, se il nostro governo avesse voluto chiedere il mio parere di elettore, avrei detto che l'intenzione è ottima, ma il testo proposto è molto lontano dalle mie aspettative.

Certo, la nostra storia è diversa da quella americana. Ma sino a che ogni singolo stato litiga per avere un seggio al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ed a nessuno viene in mente di pretendere un seggio dell'Europa, credo che non si andrà molto lontano sulla strada dell'unità economica, politica e militare.

*Diego Giorio, giugno 2005*